

Riconoscimento facciale, OSaverso il grande fratello come facinadaa

L'agenzia per la Sicurezza dei Trasporti americana (TSA) e la US Customs and Border Protection (CBP) vogliono allargare l'utilizzo degli scanner facciali per verificare le identità dei passeggeri negli aeroporti americani. A riportare la notizia il [Washington Post](#) in un lungo articolo nel quale avanza una lunga serie di perplessità sulla strada che vuole intraprendere l'autorità federale.

Ad oggi sono sedici i principali aeroporti nazionali che stavano testando la tecnologia di riconoscimento facciale, ora però l'intenzione sarebbe estenderlo a livello nazionale dal 2023. Una delle poche notizie ufficiali è che a giugno del 2019 il CBP aveva già scansionato i volti di oltre 20 milioni di viaggiatori in entrata e in uscita dal Paese. La TSA ha anche collaborato con il CBP su iniziative di vera e propria sorveglianza facciale, con piani per espandere ulteriormente la sorveglianza facciale ai viaggiatori nazionali. E l'estensione a tutti gli aeroporti americani va proprio in quest'ultima direzione.

Gli attuali chioschi con le telecamere hanno soppiantato un lavoro che prima veniva svolto da centinaia di esseri umani chiamati a controllare le foto sui documenti d'identità dei viaggiatori per assicurarsi che non siano impostori. E la loro sperimentazione nasce a seguito degli attacchi dell'11 settembre. E il primo aeroporto ad ospitare il riconoscimento facciale della TSA è stato il Ronald Reagan di Washington (DCA) nell'agosto 2020.

Come funziona il riconoscimento facciale TSA

Ti avvicini al chiosco per controllare i documenti di viaggio e inserisci il tuo documento d'identità in una macchina. Quindi guardi in una fotocamera per un massimo di cinque secondi e la macchina confronta la tua foto dal vivo con quella che vede sul tuo documento d'identità. Lo chiamano un sistema di verifica "uno a uno", confrontando un volto con un ID. Anche se il software sta giudicando se sei un impostore, c'è ancora un agente umano lì per fare la chiamata finale (almeno per ora).

Per Jason Lim, che aiuta a eseguire il programma formalmente noto come Credential Authentication Technology with Camera (CAT-2) per TSA "Questa tecnologia è sicuramente un miglioramento della sicurezza e finora siamo molto soddisfatti per le capacità della macchina di eseguire il riconoscimento facciale in modo accurato". Non tutti però sono d'accordo. Il WP ha evidenziato come esistano seri problemi per le persone che non assomigliano esattamente alla foto della patente di guida e per variazioni nell'aspetto nel tempo, come ad esempio un cambio di pettinatura. Per TSA gli errori sono trascurabili eppure non ha mai voluto rilasciato un report effettivo sulla frequenza con cui il suo sistema identifica erroneamente le persone, attraverso corrispondenze positive o negative errate.

Il problema di errori nei riconoscimenti facciali

Albert Fox Cahn, il fondatore del Surveillance Technology Oversight Project, o STOP, e uno dei più grandi critici del riconoscimento facciale, proprio dalle colonne del WP ha sottolineato come sia preoccupato che la TSA dia il via libera ad una tecnologia che è più probabile che accusi falsamente Black and Brown e viaggiatori non binari e altri gruppi che hanno storicamente affrontato più errori di riconoscimento facciale.

E la denuncia di Cahn è stata suffragata da uno studio federale, pubblicato dall'Istituto nazionale federale di scienza e tecnologia e realizzato nel 2019, che ha rilevato come le persone asiatiche e afroamericane avevano una probabilità fino a 100 volte maggiore di essere identificate erroneamente rispetto agli uomini bianchi, a seconda del particolare algoritmo e del tipo di ricerca.

D'altra parte Business Insider come ricordato da [Fox Business](#) ha osservato che "l'uso della

